



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO INFRASTRUTTURE ED OPERE PUBBLICHE  
UFFICIO PARCHI, BIODIVERSITA' E TUTELA DELLA NATURA

Osservatorio regionale degli habitat naturali  
e delle popolazioni faunistiche e  
biodiversità

# *CANIS LUPUS* IN BASILICATA: ANALISI DEI DANNI SUBITI DALLE POPOLAZIONI ZOOTECNICHE E MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE NELLA PROVINCIA DI MATERA

*Sampogna Biagio\*, Gilio Carlo\*, Quinto Fabio\*\*, Rizzardini Gabriella\*\*, Vito Santarcangelo\*\*\**

*\*Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, OO.PP. e Trasporti - Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura*

*\*\*Movimento Azzurro - Ecossezione della murgia materana e delle aree di interesse naturalistico*

*\*\*\*Parco Regionale Murgia Materana*



11° Convegno Nazionale sulla Biodiversità || **Matera 9 e 10 Giugno 2016**

# OBIETTIVI

In attuazione di quanto previsto all'art. 7 della L.R. n. 23/2000 e s.m.i., l'ORBPF ha, dal 2012, creato una banca dati nella quale raccogliere i dati relativi ai danni da fauna selvatica o inselvaticata alle popolazioni zootecniche della Regione Basilicata.

Uno dei focus che ha spinto alla creazione di tale data base è anche quello di poter monitorare, seppur con un margine di errore dovuto alla non certezza della natura dell'attacco (cane randagio - ibrido - lupo), l'area di distribuzione del lupo (*Canis lupus*). Questa esigenza viene fuori dalla necessità di poter censire la possibile popolazione dei lupi al fine di poter in un secondo momento, porre in essere misure di tutela della popolazione zootecnica ed anche del lupo stesso, vittima spesso di bracconieri.

Per poter avere un quadro chiaro della distribuzione di questa specie nel territorio lucano, e più specificatamente nel territorio della Provincia di Matera, nel 2013 l'ORBPF ha dato il via ad un progetto di monitoraggio. Nella prima fase del progetto si è mirato ad individuare le zone di presenza/assenza della specie, ed attualmente si sta procedendo al monitoraggio dei branchi negli anni.





# MATERIALI E METODI DATA BASE

Per ciò che concerne il lavoro sui danni alle popolazioni faunistiche, la fonte dei dati riportati, è il data base delle domande d'indennizzo presentate dagli allevatori lucani ai sensi della legge n. 23 del 27 marzo 2000, nel periodo di riferimento 2000 - 2013; infatti con la legge citata la Regione Basilicata si è dotata di uno strumento per poter indennizzare gli allevatori in caso di perdita di capi di bestiame a seguito di attacchi da fauna selvatica o inselvatichita.

L'attività si è basata sullo studio dei verbali allegati alle citate richieste d'indennizzo e sono state raggruppate su base annuale.



# DATA BASE DANNI 2000 - 2013

Il lavoro di analisi dei dati è stato eseguito in due steps:

1. il primo ha riguardato analisi delle richieste di indennizzo dall'anno 2000 sino al 2008,
2. il secondo l'analisi delle richieste di indennizzo dal 2009 al 2013.



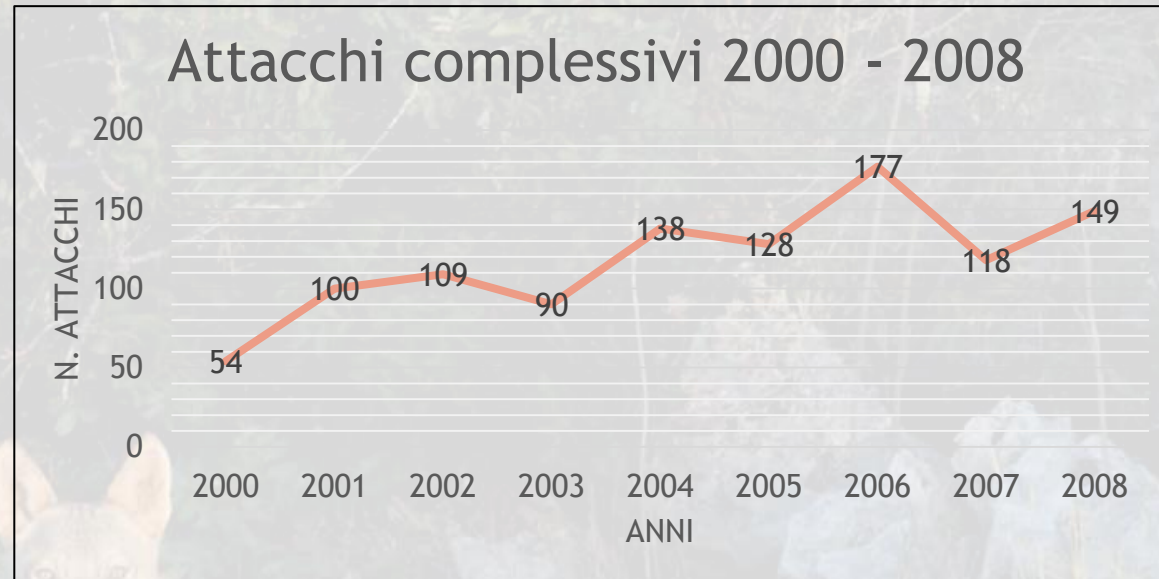


# DATI 2000 - 2008

Anno	N. attacchi complessivi
2000	54
2001	100
2002	109
2003	90
2004	138
2005	128
2006	177
2007	118
2008	149

La presente tabella e il conseguente grafico racchiudo i dati complessivi degli attacchi nel periodo di osservazione che va dall'anno 2000 sino all'anno 2008.

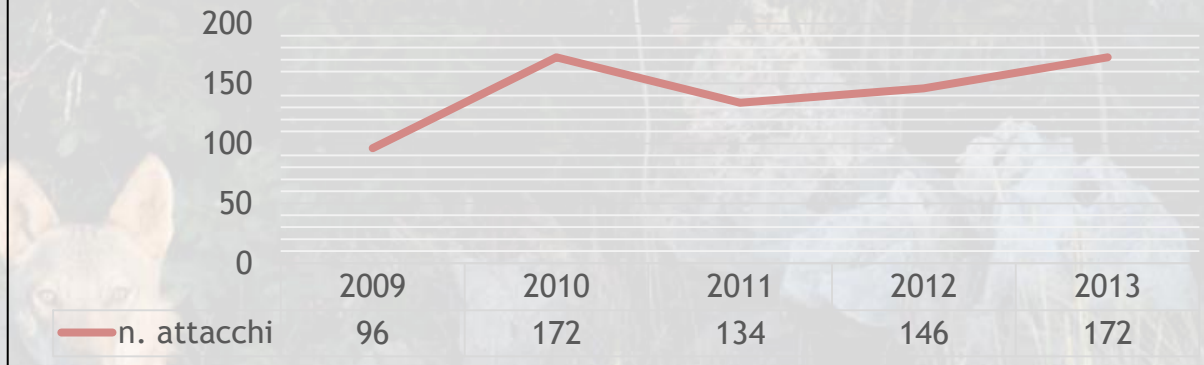
Come si può notare gli attacchi sono stati sempre crescenti, a parte due casi relativi agli anni 2003 e 2007 in cui vi è stato un piccolo calo.



# DATI 2009 - 2013

Anno	N. attacchi complessivi
2009	96
2010	172
2011	134
2012	146
2013	172

Attacchi complessivi nel periodo  
2009 - 2013



La presente tabella e il conseguente grafico racchiudo i dati complessivi degli attacchi nel periodo di osservazione che va dall'anno 2009 all'anno 2013.

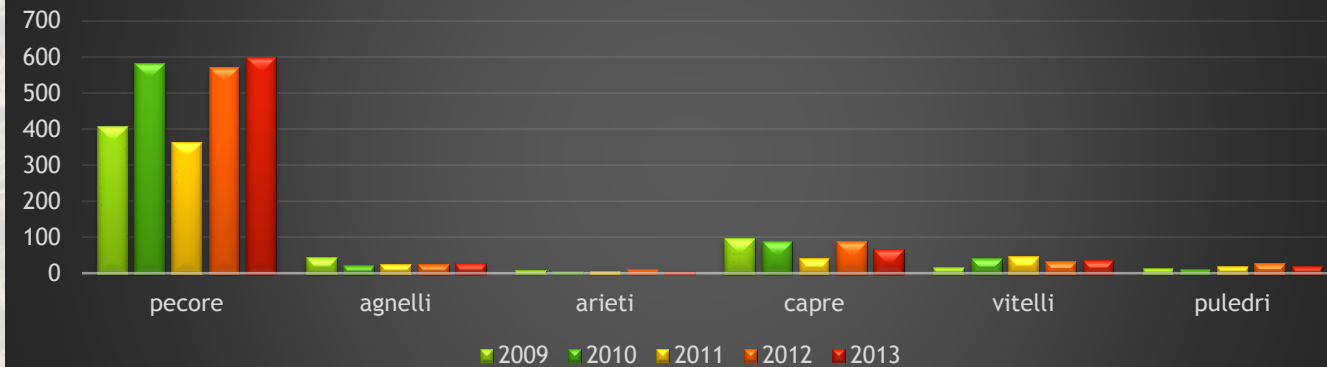
Come si può notare gli attacchi sono stati sempre crescenti, a parte il caso relativo all'anno 2011 in cui vi è stato un piccolo calo.





# DATI 2009 - 2013

## Capi predati - periodo 2009\_2013



Per gli anni 2009 - 2013 è stato creato anche un grafico, riveniente dalla tabella sottostante riassuntiva dei capi di bestiame persi negli anni di osservazione, che da un'idea molto chiara delle preferenze del lupo o della fauna inselvatichita.

Tra gli animali più colpiti vi è sicuramente la pecora che ha avuto nel corso degli anni un trend altalenante con due picchi di discesa dei capi persi nel 2009 e nel 2011.

Sicuramente si può notare una certa discrepanza tra animali predati e numero di attacchi.

Di contro poco colpiti sono gli animali di grossa taglia come vacche, tori, cavalli, ecc, anche se si è notata una certa predilezione per i puledri e vitelli.

Istanza del	Ovini			Caprini			Bovini							Equini				
	pecore	agnelli	arieti	capre	becchi	capretti	vacche	tori	vitelli	vitelloni	giovenche	manzette	vacchette	puledri	equini giovani	stalloni	cavalle	asini
2009	406	43	9	96	2	0	0	1	16	8	2	2	17	14	5	1	7	2
2010	581	22	5	89	0	2	0	0	41	7	4	9	14	11	4	1	2	1
2011	362	25	6	42	2	0	0	0	46	0	0	0	17	19	2	1	3	0
2012	570	25	10	89	2	15	11	0	33	11	0	0	1	28	4	0	7	0
2013	598	27	6	67	1	0	21	1	36	2	1	1	0	18	2	1	11	1
<b>Totali</b>	<b>2517</b>	<b>142</b>	<b>36</b>	<b>383</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>172</b>	<b>28</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>49</b>	<b>90</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>4</b>

# METODI DI MONITORAGGIO

Ai fini di una corretta gestione e conservazione del lupo è necessario poter disporre di dati aggiornati su almeno quattro aspetti inerenti la presenza della specie:

- ▶ la distribuzione sul territorio,
- ▶ la dimensione della popolazione e le relative dinamiche,
- ▶ la stima delle unità riproduttive (branchi) e la loro localizzazione,
- ▶ lo status genetico della popolazione.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si utilizzano metodi di monitoraggio non invasivi, chiamati così perché non richiedono una diretta interazione con gli individui studiati e, pertanto, causano il minor disturbo possibile alla specie indagata.

Il monitoraggio del lupo sull'intera area di studio è svolto tramite la combinazione di tre metodi non-invasivi, applicati in forma integrata:

- ▶ Analisi genetiche su escrementi, peli e tessuti di lupi morti;
- ▶ Foto-trappolaggio;
- ▶ Wolf-howling.





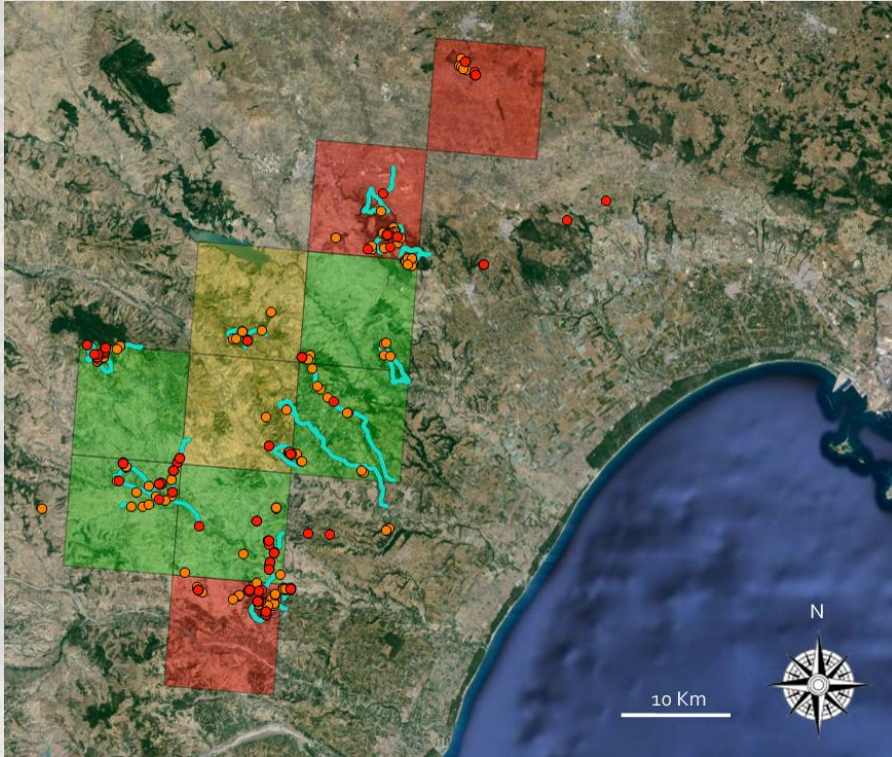
# ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

- ▶ Lo studio è stato condotto da volontari da Marzo 2013 a Dicembre 2015.
- ▶ Sono stati scelti 15 transetti di lunghezza variabile ( $\Delta$  3 - 20 km) che sono stati percorsi per il ritrovamento dei segni di presenza e la raccolta di escrementi freschi per le analisi genetiche.
- ▶ Il foto-trappolaggio è stato utilizzato in maniera opportunistica per rilevare la presenza della specie: le foto-trappole sono state posizionate nei luoghi in cui sono stati rinvenuti segni di marcatura.
- ▶ Il wolf-howling (ululato indotto) è stato impiegato per rilevare l'avvenuta riproduzione dei branchi in tarda estate 2014 e 2015.





# RISULTATI



PRESENZA DELLA SPECIE *Canis lupus*:

Verde = Presenza stabile;

Giallo = Presenza sporadica;

Rosso = Rendezvous site;

Punti Arancioni = Escrementi di lupo;

Punti Rossi = Campioni biologici per analisi genetiche

- ▶ In circa 1500 km percorsi, sono stati ritrovati 323 escrementi riconducibili a lupo, di cui 85 utili per le analisi genetiche.
- ▶ Sono stati raccolti 9 campioni di tessuti da ritrovamenti di carcasse.
- ▶ I primi risultati delle analisi genetiche hanno distinto almeno 10 genotipi di lupo, ed evidenziano la grande presenza di cani vaganti nella zona. È stato inoltre riscontrato un ibrido lupo - cane.
- ▶ Il fototrappolaggio ha permesso di individuare le dimensioni minime dei branchi presenti (dai 2 ai 5 lupi).
- ▶ Il wolf-howling ha rilevato il successo riproduttivo di due branchi nel 2014 e di uno nel 2015.





# GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



11° Convegno Nazionale sulla Biodiversità || Matera 9 e 10 Giugno 2016